

ESTE, IN CORSO I LAVORI PER LA CASA DI COMUNITÀ

Stipendi da pagare agli operai Ospedale, sciopero al cantiere

Condizioni di lavoro considerate inadeguate, si mobilitano i sindacati
Il mese di settembre non retribuito, occhi puntati sulla Manelli Impresa spa

Pietro Cesaro / ESTE

Al cantiere dell'ospedale di Este, in via San Fermo, i lavori sono fermi: da giorni le maestranze della Manelli Impresa spa, azienda con sede a Monopoli, hanno sospeso le attività per protestare contro i mancati pagamenti e le condizioni di lavoro considerate inadeguate. La protesta si inserisce in un contesto più ampio, quello dello stato di agitazione nazionale che interessa la stessa impresa pugliese, una delle principali realtà italiane nel settore delle infrastrutture, oggi accusata di inadempimenti economici nei confronti di dipendenti e fornitori. Secondo quanto riportato nel comunicato diffuso dalle organizzazioni sindacali Fillea Cgil Padova e Fenealul Padova-Rovigo, i lavoratori del cantiere non avrebbero ancora ricevuto lo stipendio del mese di settembre. Si legge nella nota: «Datempo i lavoratori e le lavoratrici, attraverso



Il cantiere dei lavori all'interno dell'ex complesso ospedaliero di Este in via San Fermo

le organizzazioni sindacali, chiedono con forza condizioni di alloggio più dignitose, pasti adeguati e l'adeguamento dei salari al contratto di secondo livello Ceiv Treviso-Padova-Rovigo».

Le richieste, inoltre, com-

prendono anche il «pieno rispetto delle norme contrattuali e di sicurezza». La Manelli Impresa Spa è una realtà di primo piano nel panorama nazionale: tra le «top ten» delle aziende italiane del settore, vanta un fatturato di circa

250 milioni di euro e un portafoglio ordini da due miliardi nei prossimi quattro anni. Numeri che le consentono di accedere ai bandi legati al Pnrr, partecipando a gare pubbliche di rilievo. In Veneto, la società si è aggiudicata i lavori

attraverso un'associazione temporanea di imprese (Ati) con la Ferruccio Ferrari, attiva su altri plessi sanitari della Bassa padovana. Dietro questi dati, però, emergono ombre pesanti. «L'azienda si sta mettendo in cattiva luce in quanto economicamente inadempiente sia nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori, sia dei fornitori», denunciano le sigle sindacali. Le difficoltà economiche e organizzative avrebbero infatti ripercussioni su più cantieri in Italia, delineando un quadro di tensione diffusa. Il cantiere dell'ospedale di Este diventa così il simbolo di una vertenza più ampia, che non riguarda solo stipendi arretrati, ma anche il riconoscimento della dignità professionale e personale degli operai. Fillea Cgil e Fenealul sottolineano di essere «pienamente disponibili al confronto con la Manelli e con la stazione appaltante, nella convinzione che solo il dialogo e il rispetto dei contratti collettivi possano garantire la continuità, la qualità e la legalità del lavoro nei cantieri anche in profonda considerazione della natura dei fondi di finanziamento delle opere». La protesta, proseguita anche ieri, mercoledì 29 ottobre, potrebbe dunque estendersi se non arriveranno risposte rapide e credibili. Nel frattempo, il cantiere di Este resta fermo. I lavori in corso sono per la casa di comunità, un progetto sanitario che prevede di raggruppare diversi servizi sociali con una spesa che sfiora i 3 milioni di euro. —

Sciopero Manelli, stop lavori in ospedale

ESTE

E' proseguito anche ieri lo stato di agitazione dei lavoratori della Manelli Impresa impiegati nel cantiere in Via San Fermo presso l'ospedale di Este dove le maestranze hanno sospeso temporaneamente le attività lavorative. La decisione è stata assunta nell'ambito dello stato di agitazione sindacale proclamato a livello nazionale e declinato a livello territoriale nei confronti della ditta Manelli impresa, holding pugliese che oggi è tra le 10 aziende esperte nella realizzazione di infrastrutture, con un fatturato di almeno 250 milioni di euro e un valore di portafoglio ordini di due miliardi di euro per i prossimi quattro anni. «Purtroppo - hanno riferito le sigle sindacali Fillea Cgil Padova e Feneal Uil Padova-Rovigo - sia localmente che nel territorio nazionale l'azienda Manelli si sta mettendo in cattiva luce in quanto economicamente inadempiente, sia nei confronti delle lavoratrici e lavoratori, che dei vari fornitori impegnati nei cantieri assegnati. Nello specifico, per quanto riguarda Padova, le lavoratrici e i lavoratori impiegati nel cantiere di Este non hanno ancora ricevuto le spettanze del mese di settembre e, da tempo, attraverso le organizzazioni sindacali, chiedono con forza condizioni di alloggio più dignitose, pasti adeguati, adeguamento dei salari al contratto di secondo livello interprovinciale Ceiv Treviso-Padova-Rovigo e pieno rispetto delle norme contrattuali e di sicurezza». Le organizzazioni sindacali ribadiscono la propria disponibilità al confronto sia con la Manelli che con la stazione appaltante.

C. Arc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'OSPEDALE di Este, lavori fermi per lo sciopero Manelli